

Italian A: literature – Standard level – Paper 1
Italien A : littérature – Niveau moyen – Épreuve 1
Italiano A: literatura – Nivel medio – Prueba 1

Friday 8 May 2015 (afternoon)
Vendredi 8 mai 2015 (après-midi)
Viernes 8 de mayo de 2015 (tarde)

1 hour 30 minutes / 1 heure 30 minutes / 1 hora 30 minutos

Instructions to candidates

- Do not open this examination paper until instructed to do so.
- Write a guided literary analysis on one passage only. In your answer you must address both of the guiding questions provided.
- The maximum mark for this examination paper is **[20 marks]**.

Instructions destinées aux candidats

- N'ouvrez pas cette épreuve avant d'y être autorisé(e).
- Rédigez une analyse littéraire dirigée d'un seul des passages. Les deux questions d'orientation fournies doivent être traitées dans votre réponse.
- Le nombre maximum de points pour cette épreuve d'examen est de **[20 points]**.

Instrucciones para los alumnos

- No abra esta prueba hasta que se lo autoricen.
- Escriba un análisis literario guiado sobre un solo pasaje. Debe abordar las dos preguntas de orientación en su respuesta.
- La puntuación máxima para esta prueba de examen es **[20 puntos]**.

Scrivi un'analisi letteraria guidata di **un solo** passo. Nella tua risposta devi affrontare entrambe le domande guida.

1.

Nella camera di Carlino le finestre erano spalancate, tutte e due; e dalle ampie aperture entrava una luce allegra, sfacciatella, che frugava per ogni angolo, dal pavimento al soffitto. Le pareti, quasi nude e bianche, rifrangevano i raggi del sole nella crudezza di un mattino splendido.

5 Il giovinotto era giunto la sera prima, alto, impersonito, con un principio di baffi sul labbro superiore, con un cappellino a cencio, verdone, posato sull'occhio sinistro, e un tutto insieme così cambiato, così diverso dal Carlino solito, che in famiglia ne restarono tutti impressionati.

Era partito rozzo, impacciato ne' suoi abiti mal fatti; non sapeva pettinarsi, aveva le mani mal curate, faceva ancora il ragazzaccio, il monello che giuoca in mezzo alla strada.

10 Dieci mesi erano bastati a trasformarlo, troppo, forse, perché il signor Caccia vedendolo non aveva mancato di aggrottare le sopracciglia; e a questo segno infallibile di burrasca, era successa una vera burrasca di motti acerbi e di rimproveri, quando lo studente dovette confessare che in due esami non era riuscito.

15 Ma lassù, nella gaiezza della sua camera aperta, nel disordine della valigia sfatta, di tanti oggetti vecchi ritrovati, di tanti nuovi ai quali bisognava trovare un posto, Carlino non ricordava più la sfuriata paterna.

Rideva, appoggiato colle spalle al muro, fumando mezzo sigaro, intanto che Teresina levava la biancheria dalla valigia.

20 La piena luce li illuminava entrambi, fratello e sorella, facendo risaltare la lieve somiglianza che avevano nell'ovale della faccia, nel colore dei capelli, nella statura; giovani tutti e due e sani, ma già differenti nell'espressione della vita interna.

25 Gli occhi di Teresina, malinconici e dolci, cercavano lo sguardo vivace del fratello, scendendo poi con una curiosità ingenua lungo le guance, su quei piccoli baffi, nella linea del collo forte e muscoloso. Gli si avvicinò toccandogli col rovescio della mano la gota, presso l'orecchio, dove spuntava una lanuggine bruna, e disse, ridendo: "Com'è morbida!" Poi gli rimase accanto, aspirando l'odore dello sigaro che gli usciva dalle labbra, beata, finché presa da una vertigine di tenerezza lo baciò improvvisamente nell'angolo della bocca.

Egli la respinse, dolcemente, più dolcemente d'una volta, dandole una palmatina sulla guancia.

30 E poi le chiese a bruciapelo:

– Hai l'amante, tu?

La fanciulla divenne rossa rossa, protestando, dicendo no, no, due o tre volte di seguito.

– Si vede.

35 Carlino non disse altro; andò a mettersi alla finestra, cacciando in alto le nuvolette di fumo e seguendole collo sguardo, ora aperto ora socchiuso, come nella ricerca di memorie varie e piacevoli.

Teresina toglieva dalla valigia le camicie, ammirandone il candore azzurrino e l'insaldatura lucente.

– Io non le so stirare così.

40 – Pur troppo – soggiunse Carlino senza voltarsi.

– Qui però manca un bottone, e i colletti sono sfilacciati. Chi ha cura della tua biancheria?

– La mia padrona di casa.

– Veh, i polsini di lana rossa che ti ho fatto io! sono ancora nuovi; non li hai portati?

– No, di sicuro.

45 Teresina, mortificata, replicò:

– L'anno passato li portavi...

– Oh! l'anno passato, l'anno passato...

- Soffrivi tanto il freddo alle mani.
– Non lo soffro più.
50 – E i calzerotti di filugello*... intatti anche questi...
– Prova, tu, a mettere dei calzerotti di filugello, tutto a nodi, grosso come lo spago, prova tu a metterli, dentro a un paio di scarpe strette...
– Ah! Se porti le scarpe strette... [...]
La fanciulla stette zitta, continuando a levare abiti dalla valigia, spiegandoli sul letto e sulle
55 sedie per far perdere le cattive pieghe.

Neera, *Teresa* (1886)

* filugello: filato grezzo, ottenuto da bozzoli sfarfallati e altri cascami non buoni per trarne seta

- (a) Individua e commenta i segni, espliciti o appena accennati, dell'evoluzione della personalità di Carlino e della sua esperienza di vita.
- (b) Analizza le tecniche e gli artifici narrativi attraverso i quali viene rappresentato il mutato rapporto tra Carlino e la sorella Teresina.

2.

Le rondini non vengono più

Rondini, dove siete? È primavera,
Rondini! È il tempo. Ed è già sul finire,
Rondini, e non si sa che sia di voi!

L'ultimo aprile anche tornaste ch'era
5 Già tardi. Il noto canto udii venire
Di sorpresa. Più non l'ho udito poi.

Siete dunque voi morte ad una ad una,
Rondini della nostra fanciullezza.
Che l'aria è muta, e quando albeggia e imbruna
10 Più non canta con voi, com'era avvezza?

Quel canto spesso mi solleva a forza
Svegliare innanzi dì con le sue prove.
Egli era il primo, e non avea compagno.

E come fa la gemma da la scorza
15 Rompea, dentro passando il cor fin dove
Parola mai né riso giunge o lagno.

Ora è scomparso. A la memoria in fondo
Come le cose sta che son finite
Per sempre. Altre gentili cose al mondo
20 Mi sovviene che son così sparite.

Luisa Anzoletti, *Canti dell'ora* (1914)

- (a) Analizza la struttura e individua il tema centrale della poesia, spiegando la relazione che intercorre fra essi, e mostra come la poesia venga acquisendo, nel suo sviluppo, un senso più vasto e universale.
- (b) Individua e discuti gli artifici metrici e stilistici più significativi usati dall'autrice e commentane l'efficacia nell'evidenziare e rafforzare il significato della poesia.